DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — SABATO 14 APRILE — NUM. 89

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA, all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO: Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Aust..., Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese, nè possono oltrepassare il 31 dicembre. — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Per gli *annunzi giudiziari* L. 0, 25; per altri avvisi L. 0, 30 per linea di colonna o spazio di linea. — Le pagine della *Gazzetta Ufficiale*, destinate per le inserzioni, sono divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termine delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N. 10, legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie 2.a).

Le *inserzioni* si ricevono dall'Amministrazione e devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 10 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione.

Un numero separato, di sedici pagine, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento: in ROMA, centesimi DIECI — pel REGNO, centesimi QUINDICI.
Un numero separato, ma arretrato (come sopra) in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE.
Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro: *Nomine e promozioni* — **Ordine della Corona d'Italia**: *Nomine e promozioni* — **Leggi e decreti**: **R. decreto** *n. 5316 (Serie 3ª), che separa il comune di Concerviano dalla sezione elettorale di Longone Sabino, costituendolo in sezione elettorale autonoma del secondo Collegio di Perugia* — **Regio decreto** *num. MMDCCCLXI (Serie 3ª, parte supplementare) che approva il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Sassari* — **Regio decreto** *n. MMDCCCLXIII (Serie 3ª, parte supplementare), che facoltizza il comune di Castelnuovo Berardenga (Siena) ad applicare nel quinquennio 1888-92 la tassa di famiglia col massimo di lire 50* — **R. decreto** *n. MMDCCCLXIV (Serie 3ª, parte suppl.), che scioglie le attuali rappresentanze della Congregazione di carità, del Monte di Pietà, del civico Ospedale, e dipendenti Istituti elemosinieri, nel comune di Castelfranco-Veneto (Treviso)* — **Ministero dei Lavori Pubblici**: *Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato* — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio**: *Statistica delle Società cooperative di credito e Banche popolari per l'anno 1886* — **Ministero del Tesoro**: *Prospetto delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall'Asse ecclesiastico* — **Ministero delle Finanze**: *Elenco dei candidati che vinsero il concorso indetto per i 200 posti di 2ª categoria nelle Dogane del Regno* — **Direzione Generale del Debito Pubblico**: *Rettifiche d'intestazioni* — **Concorsi**.

PARTE NON UFFICIALE

Camera dei deputati: *Seduta del giorno 13 aprile 1888* — *Telegrammi dell'Agenzia Stefani* — *Listino ufficiale della Borsa di Roma.*

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro,*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 29 marzo 1888:

A cavaliere:

Villa cav. Angelo, maggiore di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — Cav. Corona dal 1874 — 34 anni di servizio — 3 campagne.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno:

Con decreto del 29 marzo 1888:

A cavaliere:

Ravizza cav. Alessandro Pompeo, sottoprefetto, collocato a riposo con decreto dell'8 marzo 1888 — Ufficiale Corona dal 1877 — 38 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 29 marzo 1888:

Ad uffiziale:

Perini cav. Benedetto, consigliere di Corte d'appello, collocato a riposo con decreto di pari data — Cav. dal 1885 — 45 anni di servizio.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si è degnata nominare nell'Ordine della Corona d'Italia,*

Sulla proposta del Ministro della Guerra:

Con decreto del 25 marzo 1888:

A cavaliere:

Vercellini Pietro, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 26 anni di servizio e 2 campagne.

Con decreto del 1° aprile 1888:

A cavaliere:

Marozzi Giuseppe, tenente di fanteria in posizione di servizio ausiliario, collocato a riposo — 28 anni di servizio e 2 campagne.

Sulla proposta del Ministro per la Pubblica Istruzione:

Con decreti del 25 marzo 1888:

A cavaliere:

Salvatore-Dino Nicola, prof. ordinario di geometria analitica nella Regia Università di Roma — 25 anni d'insegnamento.

Sassi Adolfo, capo sezione nell'Ufficio della pubblica Istruzione del Municipio di Roma da 5 anni.

Mascione Gaetano, assessore municipale per la pubblica Istruzione di Campobasso — 10 anni di carica.

Falletti-Fossati Carlo, prof. ordinario di storia moderna nella R. Università di Palermo — 14 anni d'insegnamento.

Dominici Enrico, artista drammatico.

Faccendi Tolomeo, direttore della Scuola tecnica di Grosseto da 20 anni.

Miliani Giambattista, delegato scolastico.

Sulla proposta del Ministro per l'Interno:

Con decreti del 15 marzo 1888:

A commendatore:

Pennisi-Arcidiacono cav. Angelo, sindaco di Acireale (Catania) da 9 anni — Uffiziale dal 1886.

Garofalo cav. avv. Pietro, consigliere provinciale di Catania da 15 anni — Uffiziale dal 1884.

Pizzarelli cav. ing. Giuseppe, assessore comunale di Catania da 10 anni — Uffiziale dal 1885.

Cafisi cav. marchese Giuseppe, consigliere provinciale di Girgenti da 25 anni — Uffiziale dal 1886.

Ad uffiziale:

Campioni cav. ing. Giuseppe, residente in Milano. Per l'opera efficace che ha prestato a vantaggio della Congregazione di carità di Milano — Cav. dal 1885

Fuà avv. Eugenio. Per atti cospicui di beneficenza verso l'Ospizio degli Incurabili di Padova — Cav. dal 1885.

Cosenz cav. Luigi, direttore della Banca Euracea di Termini Imerese (Palermo) — Cav. dal 1874.

Tannorella notaio cav. Rosario, sindaco del comune di Palma Montechiaro — 16 anni di pubblico servizio.

A cavaliere:

Milani Angelo, sindaco di Stazzema (Lucca) da tre anni.

Casassa sacerdote Michele, priore di S. Pietro in Coassolo (Torino).

Marchio Pietro, tenente nei RR. carabinieri — 23 anni di servizio.

Famiglietti avv. Pasquale, sindaco di Paternopoli da 3 anni.

Lusi Vincenzo, sindaco di Greci (Avellino) da 3 anni.

Malliani D. Giuseppe Luigi, sindaco di Ponteramica e assessore municipale di Bergamo da 18 anni.

Con decreto del 29 marzo 1888:

A cavaliere:

Gatti Ettore, consigliere comunale di Genova.

Sulla proposta del Ministro per i Lavori Pubblici:

Con decreto del 1° aprile 1888:

A cavaliere:

Garola Ruggero, ingegnere di 1ª classe nel R. corpo del Genio civile, collocato a riposo con decreto di pari data — 28 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro per gli Affari Esteri:

Con decreto del 1° aprile 1888:

A cavaliere:

Ceriana (dei conti) nob. Lodovico, segretario di Legazione di 2ª classe — 8 anni di servizio.

Sulla proposta del Ministro di Grazia e Giustizia e dei Culti:

Con decreto del 1° aprile 1888:

A cavaliere:

Labrisi Letterio, presidente di tribunale civile e correzionale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, con decreto di pari data — 36 anni di servizio.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **5316** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduta la domanda del comune di Concerviano per la sua separazione dalla Sezione elettorale di Longone Sabino e per la sua costituzione a Sezione elettorale autonoma;

Veduta la tabella generale delle Sezioni dei Collegi elettorali approvata col Regio decreto del 24 settembre 1882, n. 997 (Serie 3ª);

Visto l'articolo 47 della legge elettorale politica 22 gennaio 1882;

Ritenuto che il comune di Concerviano ha 112 elettori politici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comune di Concerviano è separato dalla Sezione elettorale di Longone Sabino ed è costituito in Sezione elettorale autonoma del 2° Collegio di Perugia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 8 marzo 1888.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il Numero **MMDCCCLVI** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduta la deliberazione 10 gennaio 1888, della Deputazione provinciale di Sassari, con la quale si stabilì di modificare alcune disposizioni del Regolamento per la tassa di famiglia, concretando le modificazioni medesime in un nuovo progetto di regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' approvato il Regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Sassari, deliberato da quella Deputazione provinciale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma addì 22 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI

Il N. **MMDCCCLVIII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la deliberazione 24 ottobre 1887 del Consiglio comunale di Castelnuovo Berardenga, approvata il 28 successivo novembre dalla Deputazione provinciale di Siena, con la quale si è stabilito di elevare a lire 50, il massimo della tassa di famiglia a cominciare dal 1888;

Veduto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Veduto l'articolo 2 del regolamento per l'applicazione della tassa di famiglia nei comuni della provincia di Siena;

Udito il parere del Consiglio di Stato, il quale ha dichiarato che l'autorizzazione deve limitarsi a un quinquennio;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Castelnuovo Berardenga di applicare nel quinquennio 1888-92 la tassa di famiglia col massimo di lire 50.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 15 marzo 1888.

UMBERTO.

A. MAGLIANI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

Il Numero **MMDCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplem.) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri,

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Castelfranco-Veneto (Treviso), in data 31 dicembre 1879 e 14 ottobre 1887, con le quali si domanda che vengano disciolte le attuali rappresentanze degli Istituti Pii del comune e cioè: Congregazione di carità, Direzione del Monte di Pietà con annessa Cassa di Risparmio, Direzione ed Amministrazione del civico Ospedale con gli annessi Istituti elemosinieri, Toaldi, Cecchini, Cecconi e Casagrande, e ciò allo scopo di riunire le varie Amministrazioni mantenendo separati il patrimonio e la gestione, sotto l'Amministrazione della Congregazione di carità, da ricostituirsi dal Consiglio di detto Comune a'sensi dell'articolo 27 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie, con l'incarico di presentare entro tre mesi dalla sua istallazione lo Statuto organico ed i regolamenti interni per la prescritta approvazione;

Viste le deliberazioni delle due Amministrazioni del Monte di Pietà e dell'Ospedale suddetti in data 19 settembre 1881;

Ritenuto che la Congregazione di carità di Castelfranco-Veneto è attualmente composta di quattro amministratori oltre il presidente, mentre essendo la popolazione del Comune superiore ai diecimila abitanti, la Congregazione stessa deve essere costituita di otto membri oltre il presidente;

Visti i voti della Deputazione provinciale in data 20 ottobre 1881 e 7 dicembre 1887;

Vista la legge sopracitata;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo 1.

Le attuali rappresentanze della Congregazione di carità, del Monte di Pietà con l'annessa Cassa di Risparmio, e del civico Ospedale coi dipendenti Istituti elemosinieri *Toaldi, Cecchini, Cecconi e Casagrande* nel comune di Castelfranco-Veneto, sono sciolte.

Articolo 2.

L'Amministrazione delle stesse Opere Pie è affidata alla Congregazione di carità da ricostituirsi dal Consiglio comunale di Castelfranco-Veneto col numero dei membri prescritto dall'articolo 27 della legge sulle Opere Pie, con l'obbligo nella Congregazione stessa di tenere separati i patrimoni e la gestione delle anzidette Opere Pie.

Articolo 3.

La Congregazione di carità di Castelfranco-Veneto, appena ricostituita, dovrà presentare entro il termine di tre mesi il proprio Statuto organico generale, e quelli speciali per le Opere Pie suindicate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 marzo 1888

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione dei telegrafi dello Stato.*

Con ministeriale decreto del 27 febbraio 1888.

Vietti Bernardo, caposquadra, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli, per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con direttoriale decreto del 27 febbraio 1888.

Gueli Giuseppe e Priami Priamo, fattorini anziani, nominati uscieri con annue lire 960.

Con direttoriale decreto del 28 febbraio 1888.

Luciani Pio, Mattera Gennaro, Bonsignore Gaetano e Gualandi Giuseppe già sotto ufficiali nel R. esercito, nominati uscieri con annue lire 960.

Carrubba Corrado, guardafili, promosso caposquadra con annue lire 1080.

Fenech Gaetano, Carbonello Michele e Bracci Giovanni Pietro, promossi allo stipendio di annue lire 960.

Con ministeriale decreto del 6 marzo 1888:

Rivano Vittorio e Ghisio Giovanni Battista, commessi, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1950.

Zorza Camillo, Lauro Agnello, Cajafa Roberto, Giudice Ernesto, Cajafa Gio. Battista e Consalvo Luigi, telegrafisti, accordato loro l'aumento quadriennale sullo stipendio, portandolo così a lire 1450.

Con ministeriale decreto del 7 marzo 1888:

Gavioli Giuseppe, telegrafista, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Con ministeriale decreto del 9 marzo 1888.

Larini Carlo, commesso, richiamato in attività di servizio.

Con R. decreto dell'11 marzo 1888.

Di Ferrante Giovacchino, ufficiale, collocato a riposo, ed ammesso a far valere i propri titoli per quanto potrà competergli a termini di legge.

Con ministeriale decreto dell'11 marzo 1888.

Catanzaro Francesco, nominato telegrafista, con annue lire 1200.

Con R. decreto del 18 marzo 1888.

Gattino cav. Giuseppe, ispettore, promosso al grado di ispettore principale a lire 4500.

Con ministeriali decreti del 18 marzo 1888:

Marino Rocco e Diotallevi Giovanni, telegrafisti, richiamati in attività di servizio.

Con ministeriale decreto del 21 marzo 1888:

Martarelli Francesco, telegrafista, collocato in aspettativa per causa di malattia.

MINISTERO
di Agricoltura, Industria e Commercio

Direzione Generale della Statistica

STATISTICA *delle Società cooperative di credito e Banche popolari per l'anno 1886.*

Notizie raccolte a tutto il 30 marzo 1888.

Mentre si stanno raccogliendo le notizie per la statistica delle Società cooperative di credito, a responsabilità limitata, e Banche popolari, per farne oggetto di una pubblicazione particolareggiata, si crede opportuno di farne conoscere senza indugio i principali risultamenti, per quei sodalizi di mutuo credito che hanno risposto, a tutt'oggi, ai quesiti loro proposti, i quali riguardavano la situazione al 31 dicembre 1886 e il movimento dei soci e delle operazioni durante l'anno 1886.

Riuniamo qui adunque come elementi principali per una dimostrazione sommaria i seguenti dati:

1. Numero degli Istituti.
2. Numero dei soci al principio ed alla fine dell'anno e movimento di essi durante l'anno stesso.
3. Numero delle azioni nelle quali era diviso il capitale sottoscritto.
4. Numero delle azioni possedute dai soci distinti per professioni.
5. Fondo sociale: capitale e fondo di riserva.
6. Versamenti fatti in conto corrente, per deposito a titolo di risparmio e buoni fruttiferi emessi durante l'anno; situazione di ciascuno di questi tre conti alla fine dell'anno.
7. Prestiti, sconti, anticipazioni e pagamenti in conto corrente attivo, fatti durante l'anno; situazione di ognuno dei quattro conti alla fine dell'anno.

Pubblichiamo queste notizie sommarie e non ancora definitive, per gruppi di provincie, cominciando dal Piemonte.

Piemonte

Le Società che hanno risposto finora ai quesiti proposti dal Ministero sono 18, cioè: gl'Istituti di Acqui, Castellazzo Bormida, Tortona (Banca dei piccoli prestiti), Rivalta Bormida, Ovada, Valenza, Villanova d'Asti, Cuneo, Savigliano, Novara, Intra, Arona, Masserano, Mosso S. Maria, e tre Banche di Torino (popolare, cooperativa operaia e cooperativa « L'Unione »).

Non hanno ancora risposto le Società di Alessandria, Tortona (Banca popolare agricola e commerciale), Viguzzolo Valle Campiglia Cervo, Trofarello e Torino, (credito cooperativo Torinese).

Numero degli Istituti, dei soci e delle azioni.

PROVINCIE	Num. degli istituti esistenti al 31 dicemb. 1886			Notizie relat. ai 18 istituti che risposero				
				Movim. dei soci durante l'anno 1886				Num. delle azioni al 31 dicem. 1886
	Totale	Risposero ai quesiti	Non risposero ai quesiti	Soci al 1° genn. Num.	Soci entrati durant l'anno Num.	Soci usciti durant l'anno Num.	Soci al 31 dicem Num.	
Alessandria.	10	7	3	1,526	248	23	1,751	23,092
Cuneo . .	2	2	»	189	202	»	391	1,557
Novara . .	7	6	1	2,996	91	117	2,967	36,401
Torino . .	5	3	2	1,177	264	81	1,360	33,095
Totale.	24	18	6	5,882	808	221	6,469	94,148

Numero delle azioni possedute dai soci dei suddetti 18 istituti al 31 dicembre 1886, distinti secondo le professioni da essi esercitate.

	Alessandria		Cuneo		Novara		Torino		Totale	
	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci	N.° delle azioni	N.° dei soci
a) Grandi agricoltori (proprietari e fittabili)	2,695	187	175	25	3,269	66	120	3	6,259	281
b) Piccoli agricoltori (proprietari, affittaioli e mezzadri)	2,397	376	25	21	3,602	351	340	11	6,364	759
c) Contadini giornalieri . . .	52	31	5	2	33	32	2	1	92	69
d) Grandi industriali e commercianti	1,577	64	156	11	8,663	161	419	25	10,815	501
e) Piccoli industriali e commercianti, artigiani indipendenti	2,077	353	600	175	9,756	939	25,411	933	37,844	2,430
f) Operai salariati	18	12	225	71	209	52	884	120	1,336	255
g) Impiegati, maestri di scuola, professionisti	4,680	144	281	67	4,152	530	3,610	209	13,023	950
h) Persone senza determinata professione e minorenni .	6,176	581	96	19	6,420	566	2,309	58	14,995	1,224
Totale .	19,672 (1)	1,751	1,557	391	36,404	2,967	33,095	1,360	90,728	6,469

(1) Il totale di N. 19672 non corrisponde al numero delle azioni sottoscritte (N. 23,092); la differenza proviene dal fatto che la Banca popolare di Ovada non ha data la classificazione delle sue azioni (N. 3420) secondo la professione dei soci.

Fondo sociale dei 18 istituti al 31 dicembre 1886

PROVINCIE	CAPITALE		Fondo di riserva
	sottoscritto	versato	
Alessandria	808,545	701,164	138,835
Cuneo.	59,310	55,074	2,355
Novara	1,640,425	1,619,835	605,707
Torino	1,604,755	1,599,158	377,619
Totale .	4,113,035	3,978,231	1,124,516

Versamenti fatti in conto corrente e per deposito a titolo di risparmio; buoni fruttiferi emessi durante l'anno — situazione di ciascuno di questi tre conti alla fine dell'anno, presso i suddetti 18 istituti.

PROVINCIE	Depositi in conto corrente		Depositi a risparmio		Buoni fruttiferi	
	Versamenti fatti durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Versamenti fatti durante il 1886	Situazione al 31 dicembre 1886	Emessi durante il 1886	In circolazione al 31 dicembre 1886
Alessandria	4,062,956	2,110,179	666,314	804,313	1,434,016	1,379,837
Cuneo	101,365	132,649	23,948	24,014	31,188	28,328
Novara	7,630,270	3,023,604	7,504,833	7,004,939	1,875,676	1,499,407
Torino	6,661,700	1,258,245	2,630,745	3,094,138	1,147,373	1,087,227
Totale.	18,459,291	6,524,677	10,825,840	10,927,404	4,488,253	3,994,799

Prestiti, sconti, anticipazioni e pagamenti in conto corrente attivo fatti durante l'anno, e situazione di ognuno di questi quattro conti alla fine dell'anno, presso i suddetti 18 istituti.

PROVINCIE	Prestiti		Sconti		Anticipazioni contro pegno		Conti correnti attivi	
	accordati durante il 1886	situazione al 31 dicembre 1886	recapiti scontati durante il 1886	situazione al 31 dicembre 1886	accordate durante il 1886	situazione al 31 dicembre 1886	pagamenti fatti ai correntisti durante il 1886	situazione al 31 dicembre 1886
Alessandria	7,660,055	2,183,307	6,892,558	1,135,146	110,237	30 458	832,466	704,678
Cuneo	—	—	873,062	208,590	—	—	—	—
Novara	3,455,860	832,021	40,204,701	6,846,772	490,525	199,130	694,657	506,007
Torino	—	—	30,575,508	4,106,786	590,539	266,124	2,805,915	—
Totale.	11,115,915	3,015,328	78,545.829	12,297,294	1,191,301	496,012	4,333,038	1,210,685

MINISTERO DEL TESORO — DIREZIONE GENERALE DEL DEMANIO

PROSPETTO *delle vendite dei beni immobili pervenuti al Demanio dall' Asse ecclesiastico.*

EPOCHE DELLE VENDITE	BENI VENDUTI					
	Numero dei lotti	Superficie			PREZZO	
		ettari	are	cent.	d'asta	di aggiudicazione
Nel mese di marzo 1888	122	165	96	12	153,428 17	240,397 22
Nei mesi precedenti dell'anno finanziario 1887-1888	1269	4381	46	76	1,913,579 61	2,453,476 68
Nell'anno finanziario in corso	1391	4547	42	88	2,067,007 78	2,693,873 90
Nel periodo dal 26 ottobre 1867 a tutto giugno 1887	153348	631667	50	41	464,538,739 88	593,827,201 11
TOTALI dal 26 ottobre 1867 a tutto marzo 1888	154739	636214	93	29	466,605,747 66	596,521,075 01

Roma, addì 10 aprile 1888.

Il Direttore Capo della Divisione VI: GERODETTI.

Il Direttore Generale
TESIO.

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Elenco *dei candidati che vinsero il concorso indetto col decreto Ministeriale al 15 novembre 1887 per 200 posti di 2ª categoria nelle Dogane del Regno.*

1. Ghezzi Luigi, residente a Firenze, riportò punti 86.
2. Borgnini Luigi, residente ad Asti, riportò punti 81.
3. Averone Ernesto, residente a Novara, riportò punti 78.
4. Leffi Ivo, residente a Roma, nato il 7 febbraio 1867, riportò punti 77.
5. Bertram Rodolfo, residente a Messina, nato il 12 gennaio 1869, riportò punti 77.
6. Giuliano Michele, già militare di 1ª categoria, residente a Pignataro (Caserta), riportò punti 76.
7. Ferrari Giuseppe, residente a Torrazza (Porto Maurizio), riportò punti 76.
8. Gregori Giuseppe, residente a Venezia, nato il 19 marzo 1866, riportò punti 74.
9. Pomi Enrico, residente a Torino, nato il 3 aprile 1869, riportò punti 74.
10. Voglino Francesco, residente ad Alessandria, riportò punti 72.
11. Mignoli Angelico, aiutante postale, residente a Cremona, riportò punti 71.
12. Assum Pilade, residente a Torino, nato l'8 luglio 1868, riportò punti 71.
13. Pezzini Riccardo, residente a Venezia, nato il 20 settembre 1868, riportò punti 71.
14. Paci Guido, residente a Roma, nato il 16 novembre 1868, riportò punti 71.
15. Brotto Umberto, residente a Genova, nato il 3 aprile 1869, riportò punti 71.
16. Pierelli Oreste, residente a Roma, nato il 13 maggio 1865, riportò punti 70.
17. Burotto Raffaele, residente a Quiliano (Genova), nato il 23 dicembre 1867, riportò punti 70.
18. Del Torre Camillo, residente ad Udine, nato il 13 febbraio 1869, riportò punti 70.
19. Bisson Francesco, residente a Venezia, nato il 26 dicembre 1866, riportò voti 69.
20. Mugnai Giuseppe, residente a Firenze, nato il 1° marzo 1868, riportò voti 69.
21. Maldacca Gioacchino, residente a Bari, nato il 10 luglio 1868, riportò punti 69.
22. Menzio Angelo, munito della licenza della Scuola superiore di commercio in Venezia, residente in Venezia, riportò punti 68.
23. Alfieri Edoardo, residente a Napoli, nato il 17 agosto 1859, riportò punti 68.
24. Suppa Felice, residente a Napoli, nato il 19 aprile 1862, riportò punti 68.
25. Aris Giuliano, residente a Bareo (Udine), nato il 9 ottobre 1866, riportò punti 68.
26. De Leoni Giuseppe, residente a Napoli, nato il 24 luglio 1867, riportò punti 68.
27. Garziano Domenico, alunno nell'Amministrazione provinciale, residente a Nicosia (Catania), riportò punti 67.
28. Sasso Filippo, residente a Porto Maurizio, nato il 15 novembre 1864, riportò punti 67.
29. Fasanotti Filippo, residente a Ceraino (Verona), nato il 26 luglio 1865, riportò punti 67.
30. Grimaldi Enrico, residente a Napoli, nato il 7 febbraio 1867, riportò punti 67.
31. Borin Carlo, residente a Venezia, nato il 10 novembre 1867, riportò punti 67.
32. Manfredonia Nicola, residente a Napoli, nato il 17 novembre 1867, riportò punti 67.
33. Formiggini Davide, residente a Modena, nato il 9 febbraio 1868, riportò punti 67.
34. Rabbi Luigi, residente a Roma, nato il 29 luglio 1868, riportò punti 67.
35. Viziano Carlo, residente ad Albenga (Genova), nato il 14 marzo 1869, riportò punti 67.
36. Marcolini Attilio, residente a Pesaro, nato il 1° novembre 1869, riportò punti 67.
37. Wautrain Umberto, militare di 1ª categoria, residente a Roma, riportò punti 66.
38. Pappalardo Gaspare, residente a Palermo, nato il 5 agosto 1861, riportò punti 66.
39. Dardani Arnaldo, residente a Nereto (Parma), nato il 10 febbraio 1862, riportò punti 66.
40. De Fabritiis Gaetano, residente a Chieti, nato il 23 aprile 1864, riportò punti 66.
41. Morosini Umberto, residente a Venezia, nato il 12 ottobre 1866, riportò punti 66.
42. Mauri Ferruccio, residente a Mantova, nato l'8 gennaio 1867, riportò punti 66.
43. Salvadei Giovanni, residente a Roma, nato il 27 gennaio 1887, riportò punti 66.
44. Gambaro Luigi, residente a Novara, nato il 24 marzo 1868, riportò voti 66.
45. Binda Marco, residente a Bianco Inferiore (Como), nato il 22 maggio 1868, riportò punti 66.
46. Dian Amedeo, residente a Padova, nato il 26 settembre 1868, riportò punti 66.
47. Regè Gaetano, residente in Ancona, nato il 13 novembre 1868, riportò punti 66
48. Orengo Attilio, residente a Genova, nato il 12 luglio 1869, riportò punti 66
49. Cavallo Nicola, residente a Napoli, nato il 2 marzo 1858, riportò punti 65.
50. Doccioli Arnaldo, residente a Firenze, nato il 7 settembre 1866, riportò punti 65.
51. Pruneri Giuseppe, residente a Grosio (Sondrio), nato il 29 settembre 1866, riportò punti 65.
52. Caporali Amedeo, residente a Roccastrada (Grosseto), nato il 23 febbraio 1867, riportò punti 65.
53. Dedin Francesco, residente a Treviso, nato il 11 giugno 1867, riportò punti 65
54. Sanges Giovanni, residente a S. Maria di Capua (Caserta), nato il 14 febbraio 1868, riportò punti 65.
55. Garavagno Giuseppe, residente a Savona (Genova), nato il 27 maggio 1869, riportò punti 65.
56. Crisafulli Enrico, luogotenente di fanteria dal 1879 al 1887, residente a Palermo, riportò punti 64.
57. Carletti Carlo, militare dal 20 novembre 1885 al 19 maggio 1887, ora sottotenente di complemento, residente a Ferrara, riportò punti 64.
58. Mandruzzato Lorenzo, militare dal 1° novembre 1886 al 37 ottobre 1887, residente a Treviso, riportò punti 64.
59. Lombardo Tommaso, sottotenente di complemento, residente a Trapani, riportò punti 64.
60. Menegatti Guglielmo, residente a Verona, nato l'11 gennaio 1861, riportò punti 64.
61. Duce-Binna Vitale, residente a Roma, nato il 17 gennaio 1861, riportò punti 64.
62. Corso Giuseppe, residente a Torino, nato il 19 febbraio 1863, riportò punti 64.
63. Lembo Luigi, residente a Roma, nato il 9 agosto 1864, riportò punti 64.
64. De Bartolomeis Emilio, residente a Rovigo, nato il 20 agosto 1868, riportò punti 64.
65. Ferrero Adolfo, residente a Torino, nato il 29 agosto 1867, riportò punti 64.

66. De Maria Diego, militare di 1ª categoria, residente a Acireale (Catania), riportò punti 63.
67. Alessandrini Amedeo, che servì tre mesi quale militare di 3ª categoria, residente a Parma, riportò punti 63.
68. Rosa Francesco, residente a Scicli (Siracusa), nato il 15 gennaio 1859, riportò punti 63.
69. Gasparri Gustavo, residente a Roma, nato il 25 ottobre 1860, riportò punti 63.
70 Guantieri Paolo, residente a Verona, nato il 18 maggio 1864, riportò punti 63.
71. Colombo Pietro, residente a Castellammare di Stabia (Napoli), nato il 24 gennaio 1865, riportò punti 63.
72. Del Bon Giovanni, residente a Roma, nato il 21 maggio 1865, riportò punti 63.
73. Bovera Oreste, residente a Ferrara, nato l'8 ottobre 1865, riportò punti 63.
74. Augugliaro Francesco, residente a Trapani, nato il 1° dicembre 1865, riportò punti 63.
75. Belli Raffaello, residente a Firenze, nato il 16 gennaio 1866, riportò punti 63.
76. Pulieri Raffaele, residente a Roma, nato il 9 agosto 1886, riportò punti 63.
77. Pacchianti Germano, residente a Ancona, nato il 9 dicembre 1866, riportò punti 63.
78 Bonetti Luigi, residente a Ferrara, nato il 15 febbraio 1867, riportò punti 63.
79. Zauta Michele, residente a Bitonto (Bari), nato il 6 maggio 1867, riportò punti 63.
80. Trapani Angelo, residente a Palermo, nato il 4 gennaio 1868, riportò punti 63.
81. Bisi Oreste, residente a Finale (Modena) nato il 12 gennaio 1868, riportò punti 63.
82 Biscardo Francesco Tarcisio, residente a Verona, nato il 14 gennaio 1869, riportò punti 63.
83. Manzi Nicola, residente a Accettura (Potenza), nato il 9 luglio 1869, riportò punti 63.
84. Borgatta Angelo Biagio, residente a Novara, nato il 14 agosto 1869, riportò punti 63.
85. Lombardo Alberto, sottotenente di complemento, residente a Trapani, riportò punti 62.
86. Biagi Alfonso, munito del diploma di dottore agrario, residente a Livorno, riportò punti 62.
87. Boldrini Paride, residente a Udine, nato il 3 gennaio 1862, riportò punti 62.
88. Merlo Riccardo, residente a Palermo, nato il 25 aprile 1863, riportò punti 62.
89. Palazzi Francesco, residente a Novara, nato il 10 dicembre 1865, riportò punti 62.
90. De Ferraris Vincenzo, residente a Brescia, nato il 1° febbraio 1866, riportò punti 62.
91. Chiarioni Marcello Clemente, residente a Torino, nato il 28 giugno 1866, riportò punti 62.
92. Kodermann Silvio, residente a Treviso, nato il 12 ottobre 1866, riportò punti 62.
93. Cortese Gaetano, residente a Napoli, nato il 1° febbraio 1867, riportò punti 62.
94. Saltini Albino, residente a Roma, nato il 14 febbraio 1868, riportò punti 62.
95. Ambrosetti Daniele, residente a Varese (Como), nato il 2 settembre 1868, riportò punti 62.
96. Chelazzi Gino, residente a Lodi (Milano), nato il 17 novembre 1868, riportò voti 62.
97. Negrini Antero, residente a Pesaro, nato il 30 gennaio 1869, riportò punti 62.
98. Gurrini Giuseppe, sottotenente complemento, residente a Treviso, riportò punti 61.
99. Armani Gioacchino, laureato in chimica, residente a Roma, riportò punti 61.
100 Commissoni Ernesto, residente a Luvino (Como), nato l'8 ottobre 1858, riportò punti 61.
101. Morisi Pietro, residente a Piacenza, nato il 28 aprile 1864, riportò punti 61.
102. Avallone Odoardo, residente a Vietri sul Mare (Salerno), nato il 2 febbraio 1865, riportò punti 61.
103. Zanotti Carlo, residente a Casatico (Marcaria) (Mantova), nato il 19 maggio 1865, riportò punti 61.
104 Buonincontro Alfonso, residente ad Acerra (Caserta), nato l'8 aprile 1866, riportò punti 61.
105. Eugenio Alfonso Maria, residente a Pomarico (Potenza), nato il 5 maggio 1867, riportò punti 61.
106. Della Savia Enrico, residente a Bertiolo (Udine), nato il 20 luglio 1867, riportò punti 61.
107. Bassi Giulio, residente a Parma, nato il 20 agosto 1867, riportò punti 61.
108. Masseo Pietro, residente ad Augusta (Siracusa), nato il 21 ottobre 1867, riportò punti 61.
109. Balestreri Ottavio, residente a Ferrara, nato il 3 marzo 1868, riportò punti 61.
110 Cittadini Augusto, residente ad Acerra (Caserta), nato il 24 aprile 1868, riportò punti 61.
111. Riccardi Riccardo, residente a Roma, nato il 28 aprile 1868, riportò punti 61.
112. Caprile Silvio, residente a Oneglia (Porto Maurizio), nato il 2 maggio 1868, riportò punti 61.
113. Vacchiani Gio. Battista, residente a Udine, nato il 20 giugno 1868, riportò punti 61.
114. Longhi Michele, residente ad Acquaviva delle Fonti (Bari), nato il 22 luglio 1868, riportò punti 61.
115 Caronna Andrea, residente a Palermo, nato il 21 agosto 1868, riportò punti 61.
116. Vazio Giuseppe Napoleone, residente a Roma, nato il 21 ottobre 1868, riportò punti 61.
117 Martiniani Pietro, residente a Mondovì (Cuneo), nato il 23 ottobre 1868, riportò punti 61.
118. De Maria Antonio, residente a Venezia, nato il 17 novembre 1868, riportò punti 61.
119. Pescara di Diano Adolfo, già militare di 1ª categoria ora sottotenente di complemento, residente a Napoli, riportò punti 60.
120. Carbone Paolo, residente a Spinazzola (Bari), nato il 4 maggio 1861, riportò punti 60.
121. Ventura Giuseppe, residente a Terranova di Sicilia (Caltanissetta), nato il 14 gennaio 1863, riportò punti 60.
122. Mattioni Domenico, residente a S. Giovanni Manzano, Bolzano, (Udine), nato il 14 maggio 1863, riportò punti 60.
123. Marinelli Carlo, residente a Roma, nato il 22 giugno 1864, riportò punti 60.
124. Acquaviva Michele, residente a Napoli, nato il 29 agosto 1864, riportò punti 60.
125. Messina Antonio, residente a Catania, nato il 2 febbraio 1865, riportò punti 60.
126. Corapi Rodolfo, residente a Soverato (Catanzaro), nato il 28 marzo 1865, riportò punti 60.
127. Cerulli Alfonso, residente a Teramo, nato il 21 dicembre 1865, riportò punti 60.
128. Buffa Adolfo, residente a Milano, nato il 20 giugno 1866, riportò punti 60.
129 De Napoli Francesco, residente a S. Severo (Foggia), nato il 30 marzo 1868, riportò punti 60.
130. Sansò Carmine, residente a San Prisco (Caserta), nato il 15 aprile 1868, riportò punti 60.
131. Cassini Luigi, residente a Fanna (Udine), nato il 15 settembre 1868, riportò punti 60.
132. Angelini Michele, residente a Venezia, nato il 9 ottobre 1868, riportò punti 60.

133. Contini Alberto, residente a Benevento, nato il 5 novembre 1868, riportò punti 60.
134. Petruzzellis Vito Grazio, residente a Bari, nato l'8 dicembre 1868, riportò punti 60.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 0[0, cioè: n. 819937 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 700, al nome di *Bellezza Giovanni Battista* fu Agostino domiciliato a Milano, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bellezza *Angelo* fu Agostino domiciliato a Milano vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, li 13 aprile 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (1ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3 per cento, cioè: n. 715,671 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 5930, al nome di Benvenuti Gina, Umberto, Ezio e Guido di Pietro-Cesare, minori, sotto la patria potestà, con vincolo d'usufrutto a favore di Casali Antonio fu Ansano, e n. 719160 per lire 600, al nome degli stessi contitolari, e col medesimo vincolo, sono state così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Benvenuti *Caterina-Maria-Santa-Igina*, Umberto, Ezio, e Guido di Pietro Cesare, ecc. veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese, dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 13 aprile 1888,

Il Direttore Generale: NOVELLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per cento cioè: n. 869798 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per lire 1550, al nome di Clerico Ermenegilda fu Angelo, minore, sotto la *tutela di Margarita Cav. Francesco*, domiciliata a Cuggiono (Milano) è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Clerico Ermenegilda fu Angelo, minore, sotto *la patria potestà della madre Diani Maria fu D.r Filippo*, vedova *Clerico*, domiciliata ecc., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 19 marzo 1888.

Il Direttore Generale: NOVELLI.

CONCORSI

AMMINISTRAZIONE DEI TELEGRAFI DELLO STATO

Avviso di concorso per venti posti di Ufficiale Allievo.

È aperto un concorso per 20 posti di ufficiale allievo nell'Amministrazione telegrafica dello Stato, a' termini dell'art. 5 del R. Decreto 16 giugno 1881 n. 316 (serie 3ª), e degli art. 2° e 3° del R. Decreto 28 giugno 1885 n. 3239 (serie 3ª).

L'ammissione al medesimo avrà luogo per esame che si farà nelle città dove risiedono le Direzioni Compartimentali cioè in Bari, Bologna, Cagliari, Firenze, Napoli, Palermo, Reggio Calabria, Roma, Torino e Venezia.

Le domande per l'ammissione dovranno essere stese su carta da bollo da una lira, scritte di proprio pugno dei concorrenti, colla firma debitamente legalizzata dall'Autorità Municipale, e fatte pervenire non più tardi del 31 agosto prossimo venturo alla Direzione Generale dei Telegrafi in Roma, corredate dei documenti seguenti:

a) Diploma di licenza di Liceo o di Istituto tecnico (governativi o pareggiati) avvertendo che la presentazione di tale diploma è di stretto rigore, non accettandosi in surrogazione del medesimo nessun altro titolo equipollente;

b) Certificato del Sindaco del luogo ove il postulante è domiciliato, comprovante essere egli cittadino italiano per nascita o per naturalizzazione;

c) Estratto dell'atto di nascita, da cui risulti che il postulante abbia compiuto il 17° e non sia entrato nel 26° anno di età alla data del presente avviso;

d) Certificato della Cancelleria del Tribunale avente giurisdizione sul luogo di nascita del postulante, dal quale risultino i suoi buoni precedenti giudiziari;

e) Dichiarazione dei parenti, colla quale si obbligano di fornire al candidato i necessari mezzi di sussistenza fino a che egli non sia nominato con retribuzione;

f) I minorenni dovranno inoltre presentare l'atto di consenso delle persone, da cui civilmente dipendono.

I documenti accennati alle lettere *b)* e *c)* dovranno essere su carta da bollo da 50 centesimi, quello alla lettera *d)* su carta da 50 centesimi, e di data posteriore a quella del presente avviso; e quello segnato colla lettera *e)* su carta da bollo da una lira sottoposto alla tassa di registrazione ed anche esso di data posteriore a quella del presente avviso a quello segnato con *f)* su carta da bollo da una lira e pure di data posteriore a quella del presente avviso.

Nell'istanza il postulante dovrà:

1. Indicare il luogo di sua abitazione per le comunicazioni che occorresse di fargli;

2. Fare conoscere quali sono e furono le sue occupazioni, in quali località e presso quali persone od Amministrazioni le esercitò e perchè le abbia abbandonate e ciò rimontando fino alla età di 18 anni.

I concorrenti dovranno a suo tempo produrre un certificato medico dal quale risulti essere essi di costituzione sana, scevri da imperfezioni fisiche che impediscano di servire agli apparati telegrafici in uso negli uffici del Regno.

Tale certificato dovrà essere rilasciato da un medico di fiducia dell'Amministrazione, il quale sarà loro designato e che dovrà essere da loro pagato.

Le domande che non fossero trovate regolari saranno considerate come non ricevute.

L'Amministrazione si riserva di accertarsi della buona condotta del postulante.

Il programma dell'esame d'ammissione sarà il seguente:

Lingua italiana - Lingua francese - Aritmetica - Algebra - Geometria - Fisica - Chimica - Geografia - Disegno lineare - Calligrafia (Trascrizione in nitidi caratteri di 150 parole in 10 minuti).

La prova sulla lingua francese consisterà nella traduzione dall'italiano al francese senza aiuto di dizionario.

Gli esami avranno luogo possibilmente entro il mese di ottobre p. v. nei giorni che verranno indicati ai candidati per cura della Direzione Generale.

A parità di merito, oltre a quanto è detto nel quart'ultimo alinea del presente manifesto, sarà titolo di preferenza la capacità, da dimostrarsi con esame, di tradurre, con l'aiuto di dizionario, dalla lingua italiana ad altra lingua estera (oltre la francese) ed in ispecie a quella inglese o tedesca.

Gli aspiranti dovranno perciò dichiarare nelle loro domande di ammissione, se intendono di dare un tal saggio.

Fra i candidati riconosciuti idonei si sceglieranno i primi in ordine di merito fino ad un numero tale che superi di un quinto quello dei posti messi a concorso, ed i prescelti saranno ammessi ad un corso

d'istruzione sulla telegrafia teorico-pratica, della durata di cinque mesi **circa**, che sarà tenuto in Roma.

Saranno esclusi dalla continuazione del corso, in qualunque periodo di esso, quei candidati che dessero luogo a lagnanza sulla loro condotta, o dimostrassero di non aver sufficiente attitudine ad acquistare la necessaria istruzione.

Al termine del corso d'istruzione avrà luogo l'esame di concorso, in seguito del quale i candidati, che avranno conseguita l'idoneità su tutte le materie, saranno classificati per ordine di merito in base alla somma complessiva dei punti riportati.

Essi non potranno però ottenere la nomina di ufficiali allievi se non dopo compiuto lodevolmente un tirocinio pratico non minore di sei nè maggiore di dodici mesi, e dopo d'aver sostenuto favorevolmente un esame pratico sulle particolarità del servizio specialmente amministrativo.

I primi tre mesi di tirocinio saranno a titolo gratuito. Per gli altri, l'Amministrazione potrà accordare agli aspiranti ufficiali allievi, se diligenti e di buona condotta, una indennità di lire tre al giorno.

Durante il tirocinio sono soggetti alle discipline regolamentari comuni.

Lo stipendio degli ufficiali allievi è di L. 1500 annue.

A coloro che non ottenessero l'idoneità sull'uso degli apparati più sopra indicati e l'avessero conseguita su tutte le altre materie, potranno, nel caso che il numero dei posti messi a concorso non fosse stato coperto, o quando l'Amministrazione lo credesse opportuno, essere concessi due mesi per sostenere un esame di riparazione.

Costoro superando la prova di riparazione, saranno classificati al seguito di quelli già approvati in tutte le materie.

Tanto nell'esame di ammissione quanto in quello di concorso avranno la preferenza, a parità di merito, coloro che possono esibire il diploma di laurea universitaria od altro equipollente, conseguito in uno dei Regi Istituti superiori d'insegnamento, specialmente se nella facoltà di scienze fisico matematiche.

Coloro che riuscissero in soprannumero occuperanno i posti che si fossero resi vacanti oltre quelli messi a concorso o si facessero di mano in mano vacanti in seguito, semprechè accettino di prestare servizio gratuito in quell'ufficio nel quale saranno destinati, e ciò fino a che avvengano vacanze e sieno stati nominati coloro che li precedettero nella votazione.

Coloro invece che non ottenessero classificazione d'idoneità alla fine del corso per non averla conseguita in tutte le materie, ma che l'avessero conseguita nello esercizio pratico degli apparati, potranno essere nominati *Telegrafisti* se vi saranno posti vacanti (*I telegrafisti sono impiegati d'ordine che entrano con un primo stipendio di L. 1200*).

Ai candidati non è accordata indennità di sorta nè di viaggio, nè di soggiorno, nè prima, nè durante il corso di telegrafia e relativi esami, ed i riusciti non potranno conseguire la nomina se non dopo di aver raggiunta, a loro spese, la destinazione che sarà stata loro assegnata.

Roma, il 1° aprile 1888.

Il Direttore Generale: F. SALVATORI

N. B. Per notizia dei concorrenti si trascrive qui di seguito l'attuale pianta del personale telegrafico di carriera.

Ufficiali allievi	a L. 1500	n.	50	Ispettori principali	a L. 4500	n.	23
Ufficiali	a » 2000	»	270	» »	a » 5000	»	20
»	a » 2500	»	360	Direttori Capi di Divisione e Direttori			
Sotto Ispettori	a » 3000	»	100	compartimentali	a » 6000	»	7
Ispettori	a » 3000	»	23	»	a » 7000	»	6
»	a » 3500	»	44	Ispettori Generali	a » 8000	»	3
»	a » 4000	»	33				

La promozione ad ispettore si fa mediante esami di concorso, ai quali possono prendere parte gli ufficiali a lire 2500 fregiati del maggior numero di punti di merito ed i più anziani a L. 2000 (con almeno due anni d'anzianità nella classe) se oltre ad essere forniti di punti di merito sono muniti di laurea universitaria nelle scienze fisiche, matematiche e naturali oppure muniti di diploma equipollente nelle stesse scienze conseguito in uno dei R. Istituti Superiori d'insegnamento. Le altre promozioni si fanno per 3|4 in ragione di anzianità ed 1|4 per merito.

L'impiegato che resta per sei anni nella stessa classe di stipendio ottiene un aumento uguale al decimo dello stipendio normale, di cui era provvisto.

Gli ufficiali allievi, come gli effettivi, quando prestano servizio di tento, godono dell'indennità di pernottazione. 4

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Venerdì 13 aprile 1888

Presidenza del Presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,35.

PULLÈ, segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

LOVITO chiede che si dia notizia alla Camera dei lavori della Commissione che esamina il disegno di legge sull'emigrazione.

PRESIDENTE nota che l'onorevole Seismit-Doda, presidente della Commissione che esamina quel disegno di legge, è pure presidente di altre Commissioni esaminanti altri disegni di legge di molta importanza. Tuttavia farà nota all'onorevole Seismit-Doda la domanda dell'onorevole Lovito, raccomandando la sollecitazione dei lavori.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno per l'esercizio 1888-89.

PRESIDENTE. Esaurita la discussione generale si passerà ai capitoli del bilancio.

CRISPI, ministro dell'interno, accetta la somma proposta dalla Commissione pel capitolo 1° *Ministero-Personale* (Spese fisse) in lire 1,090,401.27 con riserva quanto all'ordinamento del personale

CAVALLETTO parla sullo stesso capitolo 1°; e nota come nella coordinazione delle carriere centrale e provinciale, per ottenere un vero e radicato miglioramento, si dovrebbe istituire un magistrato di riforme presso la Presidenza del Consiglio, il quale potrebbe propugnare efficacemente anche grandi economie.

Encomia l'istituzione tanto della direzione della sanità pubblica quanto dell'ufficio tecnico dell'amministrazione carceraria; ma avrebbe desiderato che il personale per questi servizii si fosse richiesto al Ministero dei lavori pubblici che sovrabbonda di ingegneri capaci.

Esorta infine il presidente del Consiglio a presentare il disegno di legge sullo stato degl'impiegati civili.

BONFADINI propone che si faccia sul capitolo primo un'economia di lire 50,401.27 corrispondente alla nuova spesa proposta; ricordando che nel 1871 il Governo ha accettato un ordine del giorno, proposto dalla Commissione del bilancio, col quale s'impegnava di non nominare nuovi impiegati se non facendo corrispondenti economie.

Soltanto dimostrando il massimo rigore nelle spese si potranno fare accettare al paese i nuovi balzelli che il Governo ha proposto.

PELLOUX, deplorato l'abbandono in cui fu fino ad ora lasciata la istituzione del tiro a segno, trae buoni pronostici da la proposta attuazione della segreteria del tiro a segno, purchè il ministro scelga funzionari convinti della bontà della istituzione. Ma ritiene necessario introdurre alcune modificazioni al regolamento e togliere tutti gli ostacoli che si oppongono al funzionamento delle società.

TOSCANELLI desidera che sia determinato l'appunto di aver mancato di sincerità, fatto ieri dal ministro dell'interno ai suoi predecessori.

DE RENZIS, essendo stato per molti anni relatore del bilancio dell'interno, dichiara che nessun mistero vi è mai stato in quel bilancio.

Raccogliendo poi le osservazioni fatte intorno alla istituzione di un ufficio tecnico carcerario, nota che non si tratta di nominare nuovi impiegati, ma di assicurare una certa stabilità agli ingegneri che fino ad ora hanno adempiuto a quell'ufficio presso il Ministero dell'interno, e che non si può pretendere da qualsiasi ingegnere una speciale conoscenza delle costruzioni carcerarie. Esprime infine il desiderio che la spesa relativa sia mantenuta in questo capitolo invece di confonderla con quella dell'amministrazione carceraria.

CAVALLETTO dice che il Governo, per creare questo corpo di ingegneri carcerarii, avrebbe dovuto rivolgersi al Genio civile invece che chiamare ingegneri estranei all'amministrazione.

LA PORTA si unisce alle spiegazioni date dall'onorevole De Renzis circa il bilancio dell'interno, e sostiene che non tutto l'aumento di spesa da alcuni deplorato è effettivo, poichè molte somme inscritte sono puramente figurative.

Altre partite poi sono conseguenza di leggi votate dal Parlamento; e il resto dipende da cresciuti servizi, e da spese rese inevitabili dalla epidemia colerica. (Approvazioni).

CRISPI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, dice essere suo desiderio di spiegare alcune parole ieri pronunziate. Non ha mai inteso dire che i suoi predecessori nascondessero la verità; solamente alcune spese figuravano in alcuni capitoli in modo un po' oscuro; ed egli ha voluto invece che fossero stanziate in modo da apparire subito anche a coloro che non leggono nella intimità del bilancio.

Ammette che si debbano semplificare i pubblici servizi. Ma oltrechè questo non è un lavoro semplice nè da improvvisare, occorre che il Governo sia aiutato dalla Camera e dai singoli deputati, e che lo Stato non sia invitato a provvedere a una infinità di servizi locali.

Accenna ai vantaggi ottenuti colla creazione di ingegneri sanitari, ufficio delicato e speciale a cui non tutti gli ingegneri possono essere chiamati.

La non avvenuta riforma del tiro a segno proviene dall'opposizione trovata nella Corte dei conti che non volle registrare i decreti che in proposito le furono presentati.

A coloro che parlarono di economie, dice che si devono fare nei limiti del possibile, ma non si possono negare al Governo i mezzi di provvedere ai pubblici servizi. In questo bilancio sono proposte 250,000 lire di economie, e altri potranno farsi in avvenire; ma ora non si può pretendere altro; e quindi non accetta la proposta dell'onorevole Bonfadini.

L'onorevole Bonfadini ha parlato dello stipendio dei ministri. È uno stipendio troppo misero, inferiore alla necessità della vita. Tanto è vero che tutti i ministri del regno d'Italia che non avevano fortuna particolare, sono usciti dal potere con debiti, o sono morti poverissimi. Questa è la verità. (Approvazioni e commenti).

LACAVA, relatore, risponde alle considerazioni dell'onorevole La Porta, facendogli notare che, di fronte alle spese cresciute, non si mancò di far figurare l'aumento di entrata. E all'onorevole De Renzis dimostra la convenienza di portare al capitolo 52 lo stanziamento per gli ingegneri carcerari. Si associa alle parole del ministro quanto alle economie e alla proposta dell'onorevole Bonfadini; e solamente domanda al presidente del Consiglio se intenda rimandare ai loro uffici i 67 comandati che ora prestano servizio nell'amministrazione centrale.

BONFADINI risponde al ministro dell'interno, e insiste nella sua proposta.

CRISPI, presidente del Consiglio, aggiunge altre brevi parole in risposta all'onorevole Bonfadini, persistendo nel concetto che non tutte le economie sono possibili, quando non si vogliano perturbare i grandi interessi dello Stato.

Quanto ai comandati ed agli straordinarii, dice che per prendere una decisione definitiva occorre aspettare che siano riordinati i pubblici servizi.

BONFADINI ritira la sua proposta.

(Si approvano i primi 6 capitoli del bilancio).

MEL al capitolo 7 domanda che, come si è fatto per la menzione onorevole al valor militare, si dia facoltà a coloro che hanno la menzione al valore civile di fregiarsi di una medaglia di bronzo.

GALLI raccomanda al ministro di volere dare le meritate onorificenze a coloro che si distinsero nelle ultime epidemie coleriche.

CRISPI, ministro dell'interno, dice che farà in modo di contentare gli onorevoli Mel e Galli.

(Sono approvati i capitoli 7 e 7 bis).

BONFADINI prende argomento dal capitolo 8 per raccomandare all'onorevole ministro dell'interno di abbandonare il sistema seguito nel passato di traslocare i funzionari indegni invece di punirli altrimenti.

CRISPI, ministro dell'interno, dichiara che non è suo sistema di traslocare gli impiegati quando occorre punirli, ma fa rilevare come spesso le traslocazioni siano necessitate da bisogni del servizio.

BONFADINI si dichiara soddisfatto.

(Sono approvati i capitoli 8, 9, 10, 11, 12 e 13).

FORTUNATO parla sul capitolo 14, esponendo l'importanza dei nostri archivi e la necessità di meglio ordinarli. Anzichè da unica legge i nostri archivi sono regolati da cinque decreti regi, di dubbia legalità costituzionale e spesso contradittori.

Nei nostri archivi non è ancora entrato il soffio dei tempi nuovi, e pur troppo anzichè migliorarsene il personale, si può dire che quando mancheranno gli antichi impiegati non si troveranno le persone atte a sostituirli. Questi inconvenienti si notano soprattutto negli archivi delle provincie meridionali. Critica vivamente la maniera con la quale si recluta ora il personale degli archivi, per il quale non si richiedono titoli sufficienti, nè guarentigia di seri concorsi.

Anche le norme che regolano le promozioni lasciano molto a desiderare; giacchè gli esami che si danno per queste promozioni non sono corrispondenti alla materia che forma la parte principale dell'ufficio di archivista. Invece di moltiplicare le materie sulle quali gli impiegati devono dare esame, sarebbe meglio che si avesse la sicurezza che gl'impiegati conoscano i documenti che si comprendono nell'archivio e che abbiano familiarità con la paleografia e la diplomatica.

Propone molti rimedi per riparare ai mali che ha deplorato, cioè: che si rendano obbligatorie le spese per gli archivi provinciali, che si abolisca l'alunnato gratuito, che l'esame di ammissione preceda l'alunnato, che per essere ammessi all'esame si richieda la laurea in lettere o in giurisprudenza, e che finalmente si determinino meglio i criteri delle promozioni.

Crede infine che il Governo abbia il dovere di curare la continuazione del Codice diplomatico dell'Italia meridionale. Desidererebbe poi che si provvedesse ai locali mancanti nella sovraintendenza di Napoli. Termina augurandosi che l'onorevole Crispi vorrà provvedere ad un serio riordinamento degli archivi. (Approvazioni).

SERENA si unisce alla raccomandazioni che l'onorevole Fortunato ha fatte perchè sia finalmente approvata una legge per il riordinamento degli archivi. Espone le ragioni per le quali l'ultimo disegno di legge sugli archivi del quale egli fu relatore, non giunse a buon porto. Non crede possibile che sia accettata la raccomandazione dell'onorevole Fortunato per gli archivi delle provincie meridionali, i quali sono provinciali di nome, ma sono in fatto veri archivi nazionali.

Quello che importa ed in cui egli si unisce all'onorevole Fortunato, è il raccomandare al Governo che maggiore vigilanza si eserciti sugli archivi del Mezzogiorno.

LACAVA, relatore. A nome della Giunta generale del bilancio si associa alle osservazioni fatte dagli onorevoli Fortunato e Serena.

LUCIANI sa che in alcuni comuni specialmente rurali si conservano documenti preziosi per la nostra storia, e che pure non sono tenuti nel debito conto. Raccomanda al Governo di vedere quali di questi documenti debbano essere conservati negli archivi.

CRISPI, ministro dell'interno, richiama su questa discussione l'attenzione dei fautori delle economie. (Ilarità).

Riconosce la necessità di una legge per assicurare la inviolabilità dei documenti, che qualche volta sono sottratti anche nei Ministeri. Promette che la legge sarà presentata nella prossima Sessione.

È partigiano della autonomia degli archivii, che vorrebbe locali, con impiegati locali. Un archivista che ha sempre prestato il suo servizio nel mezzogiorno d'Italia, si troverebbe fuori di posto, e non potrebbe riuscire utile ugualmente in altra regione.

Riconosce fondate alcune osservazioni dell'onorevole Fortunato. Anch'egli ha qualche esperienza personale di archivi, ed ha avuto occasione di deplorare il cattivo stato in cui alcuni di essi sono tenuti.

Però, fatta la legge, è impossibile che bastino gli attuali stanzia-

menti. E di questo, come di molti altri servizi pubblici, non è possibile riordinarli senza imporre nuovi sacrifizi ai contribuenti.

Assicura l'onorevole Fortunato che sarebbe lieto di aiutare la pubblicazione del Codice diplomatico dell'Italia meridionale, ma nelle condizioni attuali del bilancio non gli è possibile.

FORTUNATO non insiste per ora per la pubblicazione del Codice diplomatico; si è aspettato dal 1818 sino ad oggi; si può ancora aspettare: ad aspettare sono abituati i meridionali in fatto di leggi e di promesse di leggi. (Approvazioni).

(Sono approvati i capitoli sino al 17).

GALLI parla sul capitolo 18, e deplora che nei commissariati distrettuali che ancora vi sono, sia così scarso e mal retribuito il personale Non crede sia conveniente che i commissariati siano mantenuti od aboliti ad arbitrio dei prefetti.

CRISPI, ministro dell'interno, riconosce l'opportunità di una nuova circoscrizione nel Veneto, ma per questo occorre una legge ed a suo tempo il Ministero la presenterà.

LAZZARO, quando il ministro presenterà la legge alla quale ha alluso gli raccomanda di proporre l'abolizione non solo dei commissariati, ma anche delle sottoprefetture Potrebbesi pure, lasciando immutato il numero delle provincie, ridurre il numero delle prefetture.

GALLI si associa alle idee dell'onorevole Lazzaro; raccomanda di nuovo al Ministero le condizioni del personale dei commissariati

BORGATTA ricorda che già una volta, ministro dell'interno l'onorevole Chiaves, il Senato ebbe a votare l'abolizione delle sottoprefetture. Ma questa abolizione è più facile votarla che applicarla; e cita l'esempio della vicina Francia.

Fa una raccomandazione contraria a quella dell'onorevole Lazzaro, anche perchè pensa che non si verificherebbe l'economia che egli si lusinga ne possa derivare.

CRISPI, ministro dell'interno. La questione non si risolve tanto facilmente Ricorda come contro il progetto Chiaves votato dal Senato, si iscrissero a parlare più di 100 deputati. (Ilarità).

Dato il sindaco elettivo, è difficile che il Governo possa rinunziare ad aver funzionarii suoi vicini ai Comuni. Quindi non occorre precipitare, ma studiare maturamente la questione.

Vedrà se e come possa essere migliorata le condizioni degli impiegati raccomandati dall'onorevole Galli.

(Il capitolo 18 è approvato, sono approvati senza osservazioni i capitoli 19, 20, 21, 22, 23, e 24).

INDELLI parla sul capitolo 25 e fa alcune osservazioni per dimostrare l'importanza della questione delle Opere pie e l'urgenza di una legge che risolva il grave problema.

Fa notare come da alcuni utilissimi quadri uniti alla relazione risulti che, in fatto di Opere pie, i piccoli comuni stiano molto indietro ai grandi, anche tenuto conto del numero degli abitanti.

Si unisce alle raccomandazioni della Giunta.

LACAVA, relatore, calcola a 100 milioni la rendita annua delle Opere pie: questa sola cifra basta a dimostrare come a molti bisogni si potrebbe efficacemente provvedere se le Opere pie fossero meglio amministrate.

Raccomanda al Governo di presentare un disegno di riforma delle Opere pie.

CAVALLETTO domanda che i comuni del Veneto siano liberati dall'aggravio per le spese di spedalità. È una raccomandazione che ha già fatto discutendosi i bilanci degli anni scorsi.

CRISPI, ministro dell'interno. La Commissione per le Opere pie ha lavorato sinora alacremente; ma per compiere i suoi lavori ha bisogno ancora di due anni. La legge però potrà essere presentata indipendentemente dai lavori della Commissione, e farà parte del programma della prossima Sessione

Le Opere pie hanno tale importanza che, bene amministrate, possono attenuare molti mali e rendere meno aspre e difficili le questioni sociali.

Riconosce giuste le osservazioni dell'on. Cavalletto, e cercherà di porvi riparo anche aprendo coll'Austria analoghe trattative diplomatiche. Per ora provvederà caso per caso.

CAVALLETTO è soddisfatto della risposta e spera che le trattative abbiano buon esito.

(Il capitolo 25 è approvato).

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Comunicazione di domanda d'interpellanza.

PRESIDENTE comunica la seguente domanda d'interpellanza:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'onorevole ministro dei lavori pubblici quando e come intenda provvedere alla costruzione della ferrovia Noto-Terranova-Licata.

« Di Pisa. »

La seduta termina alle 7,5.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

ROMA, 13. — Il Ministero della Guerra comunica il seguente dispaccio da Massaua 13:

« Informatori arrivati ora assicurano aver visto Ras Mikael, col suo esercito, passare nel mattino di martedì da Debaroa per Godofelassi: Il Negus con le sue truppe, quelle di Ras Agos e parte di quelle di Ras Alula partì martedì, a mezzodì, da Daro Kaidus per giungere la sera a Debaroa. Ras Area-Selassiè con piccola parte dei suoi, è già ad Adua; il restante delle sue forze, che era a Gura, si è messo in marcia per Adua.

« Dalle informazioni risulta indubitato il proseguimento verso Sud del grosso delle forze del Negus.

« La notizia data costì di una vittoria degli Abissini sui Derwisch è affatto insussistente. Essa fu raccolta fra le infinite dicerie che corrono ogni giorno a Massaua. Per convincersene basta pensare al nome del supposto vincitore (Ras Area Selassiè) che era qui qualche giorno fa col Negus. »

« Firmato: Di San Marzano. »

MASSAUA, 13. — Il quartiere generale è arrivato ora a Massaua.

Si sta ricostituendo la nuova dislocazione delle truppe che presiederanno la Colonia, dopo il rimpatrio del Corpo di spedizione. Oltre il Corpo speciale, restano due battaglioni di fanteria.

BERLINO, 13. — L'imperatore ha passato una buona notte. Si è alzato alle 7 1\2 ed ha udito, nella mattinata, rapporti di Wilmowski e di Puttkammer. Si è recato a mezzogiorno, in vettura chiusa, coll'imperatrice, a Berlino, seguìto dalla principessa Vittoria in vettura scoperta.

VIENNA, 13. — I governi austriaco ed ungherese presentarono alle rispettive Camere un progetto che autorizza la chiamata sotto le bandiere dei riservisti delle varie categorie, anche in tempo di pace.

PARIGI, 12. — Un manifesto diretto agli elettori del dipartimento del Nord dai deputati Laguerre, Vergoin, Susini, Laur, Lehérissé e Michelin protesta contro l'uso di mezzi di polizia e di altre manovre che attribuisce al governo, per impedire l'elezione del generale Boulanger. Dichiara che il generale Boulanger è repubblicano ed entrerà in Parlamento per affermare il programma delle riforme sincere e democratiche e difenderà la Francia e la Repubblica.

PARIGI, 13. — Un dispaccio al *Journal des Débats* da Lilla dice: « Ad Avesnes ed in parecchie altre località alcuni ufficiali si recarono pubblicamente a rendere visita a Laguerre. Dappertutto nelle pubbliche riunioni i soldati furono veduti applaudire gli oratori boulangisti. »

BUCAREST, 13. — Fra i contadini regna un'agitazione che assume proporzioni inquietanti.

PARIGI, 13. — Il *Temps* ha da Bucarest: « Il movimento agrario sembra circoscritto. Delle truppe furono spedite nei distretti dove i contadini sono insorti.

« Il presidente del Consiglio, Rossetti, promise al Senato di agire col massimo rigore, se l'insurrezione si estendesse.

« Le cause del movimento sono ancora molto oscure. Il *Giornale ufficiale* tace; ma l'*Indipendenza Rumena*, che cominciò un'inchiesta, pretende che nei dintorni di Folticeni il prefetto lasciò fare ai contadini che reclamavano la concessione di nuove terre e maltrattarono i sindaci che accusavano di vessazioni.

Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 13 aprile 1888

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA	GODIMENTO	Valore nominale	Capitale versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0/0 prima grida	1° gennaio 1888	—	—	»	»	»
RENDITA 5 0/0 seconda grida	—	—	—	96 85	96 85	»
Detta 3 0/0 prima grida	1° aprile 1888	—	—	»	»	»
Detta 3 0/0 seconda grida	»	—	—	»	»	64 50
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	96 50
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	»	—	—	»	»	95 »
Prestito Romano Blount 5 0/0	»	—	—	»	»	94 »
Detto Rothschild 5 0/0	1° dicembre 1887	—	—	»	»	98 25
Obbligazioni municipali e Credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 prima emissione	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 seconda emissione	»	500	500	»	»	»
Dette 4 0/0 terza emissione	»	500	500	»	»	478 »
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	447 25
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1° gennaio 1888	500	500	»	»	788 »
Dette Ferrovie Mediterranee	»	500	500	»	»	626 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	250	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1° gennaio 1888	1000	750	»	»	2120 »
Dette Banca Romana	»	1000	1000	»	»	»
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	»
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	480 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	»	500	500	»	»	600 »
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	1° gennaio 1889	500	250	»	»	575 »
Dette Banca Provinciale	»	250	250	»	»	230 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	985 »
Dette Società di Credito Meridionale	»	500	500	»	»	»
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	1° maggio 1887	500	500	»	»	1550 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1885. Stamp.	»	500	500	»	»	1530 »
Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888.	1° gennaio 1888	500	125	»	»	1170 »
Dette Società Acqua Marcia	»	500	500	»	»	»
Dette Società Italiana per Condotte d'acqua	»	500	250	»	»	480 »
Dette Società Immobiliare	»	500	340	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	265 »
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	—	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'illuminazione	1° gennaio 1888	100	100	»	»	»
Dette Società Anonima Tramwai Omnibus	1° gennaio 1887	250	250	»	»	220 »
Dette Società Fondiaria Italiana	1° gennaio 1888	150	150	»	»	310 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1° aprile 1888	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1° gennaio 1888	500	100	»	»	»
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	»
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887	»	500	500	»	»	300 »
Obbligazioni Società Immobiliare	1° aprile 1888	500	500	»	»	502 »
Dette Società Immobiliare 4 0/0	»	250	250	»	»	»
Dette Società Acqua Marcia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0	1° aprile 1888	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II.	1° gennaio 1888	300	300	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Buoni Meridionali 6 0/0	1° gennaio 1888	500	500	»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1° aprile 1888	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		PREZZI MEDI	PREZZI FATTI	PREZZI NOMINALI
2 ½	Francia	90 g.	»	»	100 52½
	Parigi	chèques	»	»	101 20
2	Londra	90 g.	»	»	25 45
		chèques	»	»	»
	Vienna e Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		chèques	»	»	»

Prezzi in liquidazione:

Rendita Italiana 5 % 1ª grida 96 85, 96 87½, fine corr.
Az. Banca Romana 1186, 1185, 1178, 1176, 1180, fine corr.
Az. Banca Generale 661, fine corr.
Az. Banca di Roma 655, 652, 650, fine corr.
Az. Soc. Acqua Marcia 2112, 2110, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 1105, 1104, 1101, fine corr.

Risposta dei premi } 27 aprile
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione . . . . 30 id.

Sconto di Banca 5 ½ 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

Il Sindaco: MARIO LOVELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 12 aprile 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 96 8.1
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 94 641.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 62 300.
Consolidato 3 0/0 senza cedola id. lire 61 007.

V. TROCCHI, *presidente.*

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tip. della GAZZETTA UFFICIALE.